

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INDAGINE CONOSCITIVA
SUL RECLUTAMENTO E SULLA FORMAZIONE DEI
MILITARI A LUNGA FERMA DELLE FORZE ARMATE

6° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 MARZO 2003

Presidenza del vice presidente PALOMBO

I N D I C E

Audizione del comandante del distretto militare di Milano e del comandante del distretto militare di Napoli

PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 8 e <i>passim</i>	<i>BORRECA</i>	Pag. 3, 4, 10 e <i>passim</i>
* MELELEO (<i>UDC</i>)	10, 12, 13	* <i>PATRUNO</i>	7, 8, 10 e <i>passim</i>
PASCARELLA (<i>DS-U</i>)	4		
ZORZOLI (<i>FI</i>)	10		

N.B.: Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

Intervengono il comandante del distretto militare di Milano colonnello Pasquale Patruno e il comandante del distretto militare di Napoli colonnello Attilio Claudio Borreca.

I lavori hanno inizio alle ore 15,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del comandante del distretto militare di Milano e del comandante del distretto militare di Napoli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sul reclutamento e sulla formazione dei militari a lunga ferma delle Forze armate, sospesa nella seduta del 19 febbraio scorso.

Oggi è in programma l'audizione del comandante del distretto militare di Milano e del comandante del distretto militare di Napoli, che ringrazio per aver aderito al nostro invito.

Do subito la parola al colonnello Borreca.

BORRECA. Signor Presidente, premetto che nel corso dell'esposizione tratterò unicamente le problematiche riguardanti l'attività di reclutamento dei volontari in ferma prolungata in quanto le attività di formazione del personale militare sono di precipua competenza dell'Ispettorato per la formazione e la specializzazione dell'Esercito e quindi esulano dalle competenze del distretto militare. Tralascierò anche l'argomento relativo ai compiti del distretto militare, in quanto sarà trattato dal comandante del distretto militare di Milano.

Per quanto attiene, invece, alla giurisdizione del distretto militare di Napoli, intendo precisare che esso è un organo esecutivo nell'ambito della organizzazione per il reclutamento e le forze di completamento dell'Esercito e svolge, quindi, mansioni esecutive connesse con le funzioni leva-selezione-reclutamento, documentale e informativa, a favore della cittadinanza. Il bacino di utenza del distretto militare di Napoli comprende 92 comuni, tutti della provincia di Napoli (compreso il comune di Napoli), con una popolazione di circa 3,2 milioni di abitanti, che si estende su di un'area di circa 1.171 kmq. La popolazione di questa area geografica è caratterizzata da un elevato tasso di disoccupazione e da generali condizioni di bassa scolarità. I dati dell'ultimo censimento indicavano che

il 30,8 per cento della popolazione aveva la licenza elementare, il 14 per cento era alfabeto senza titolo di studio e il 3,2 per cento era analfabeta totale.

PASCARELLA (*DS-U*). Questi sono i dati riferiti alla popolazione in generale o a quella che interessa il distretto?

BORRECA. Alla popolazione in generale.

Per quanto concerne l'andamento del reclutamento dei volontari, i giovani aspiranti volontari possono presentare la domanda di ammissione all'arruolamento presso il distretto militare di appartenenza e pertanto, sulla base del numero delle domande presentate, è possibile valutare l'andamento del reclutamento dei volontari e, quindi, apportare eventuali correttivi nell'attività promozionale e di propaganda. Focalizzerò la mia attenzione unicamente sui volontari a ferma breve (VFB), soffermandomi solo brevemente sui dati relativi ai volontari in ferma annuale (VFA), in quanto questi ultimi sono assimilabili più ai militari di leva che al volontario propriamente detto.

Desidero citare alcuni dati relativi alle domande presentate presso gli sportelli del distretto militare di Napoli e riferite all'arruolamento dei VFB.

Domande presentate nell'anno 2000 in occasione del 3° concorso interforze di volontari in ferma breve: 1° bando, n. 544; 2° bando, n. 624; 3° bando, n. 728; per un totale di 1.896 domande. Domande presentate nell'anno 2001 in occasione del 4° concorso interforze di volontari in ferma breve: 1° bando, n. 660; 2° bando, n. 513; 3° bando, n. 574; per un totale di 1.747 domande, con una leggera flessione rispetto all'anno precedente. È stato inoltre bandito, nel 2001, anche il 3° concorso straordinario per l'arruolamento di volontari con ferma di tre anni nell'Esercito, al quale hanno partecipato anche gli aspiranti di sesso femminile e i volontari di ferma annuale. Il numero delle domande presentate è stato di 98 per gli uomini e 143 per le donne, per un totale di 241 unità. Domande presentate nell'anno 2002, in occasione del 5° concorso interforze di volontari in ferma breve: 1° bando, n. 662; 2° bando, n. 559; 3° bando, n. 1.177; per un totale di 2.398 domande. Anche nel 2002 è stato bandito un concorso straordinario per volontari in ferma breve, il 4°, con le stesse caratteristiche del precedente. Il numero delle domande presentate è stato di 278 per gli uomini e 87 per le donne, per un totale di 365.

Corre l'obbligo di precisare che le grandezze numeriche riportate rappresentano solo dei dati parziali in quanto, così come previsto dai relativi bandi di concorso, le domande di partecipazione all'arruolamento possono essere anche spedite direttamente dall'interessato alla Commissione tecnica interministeriale e, pertanto, di tali domande il distretto militare non è a conoscenza.

Per quanto attiene ai volontari in ferma annuale, farò solo un breve cenno relativamente al numero delle domande presentate: anno 2000, n. 1.772 domande; anno 2001, esercito n. 1.661, aeronautica n. 53, per un totale di 1714; anno 2002, esercito n. 2.711, aeronautica n. 178, per un totale di 2.889 domande, con un netto aumento rispetto al periodo precedente. Alla data di ieri, per il concorso relativo all'anno in corso, sono state presentate al distretto di Napoli 1.116 domande per il 2003.

Relativamente alle entità numeriche delle domande presentate, si sottolinea come esse siano notevolmente aumentate nel 2002 rispetto al biennio precedente. Tale incremento è stato possibile anche grazie alla costituzione dell'Ispettorato e dei Comandi per il reclutamento e le forze di completamento (RFC) che, con le rispettive Agenzie pubblica informazione e promozione reclutamenti, hanno potuto meglio propagandare le opportunità degli arruolamenti in seno alla popolazione giovanile. Inoltre, la positività del *trend* è da attribuire anche ai reali vantaggi che offre questa tipologia di reclutamento e cioè: il servizio sostituisce la leva obbligatoria; la possibilità di effettuare il servizio nel reparto scelto dal giovane; la possibilità di percepire uno stipendio di gran lunga superiore alla paga del soldato di leva; la possibilità di partecipare a missioni in teatri operativi a basso profilo di rischio.

Per quanto attiene le attività promozionali, si precisa che la promozione dei reclutamenti costituisce, al momento, l'obiettivo principale dell'Ispettorato RFC, in quanto risulta fondamentale far conoscere al potenziale bacino le opportunità, i vantaggi e le attività che la vita militare offre al giovane. Questa attività propulsiva e propositiva, nel settore della promozione dei reclutamenti, è gestita, a livello locale, dalla specifica Agenzia pubblica informazione e promozione reclutamenti che, mediante *spot* radiotelevisivi, stampa e presenza ai principali eventi sociali, sportivi e culturali, svolge un'azione mediatica su larga scala. In particolare, nel corso dell'anno 2002, l'Agenzia pubblica informazione e promozione dei reclutamenti della regione Campania ha svolto, con successo, le seguenti attività: 70 conferenze di orientamento presso gli istituti scolastici di scuola media superiore; 14 partecipazioni e organizzazioni di eventi sportivi; 21 partecipazioni ad attività socio-culturali e varie; 6 partecipazioni a mostre e fiere; 22 manifestazioni militari; 3 *tour* promozionali estivi, i cosiddetti RAP-CAMP.

A sua volta il distretto militare, con i propri organi, completa questa attività promozionale e di propaganda indirizzandola direttamente all'individuo così come di seguito riportato. La sezione informazioni al pubblico, che comprende il nucleo promozione reclutamenti, svolge tutte le attività relative all'informazione, sia per l'obiezione di coscienza e relativo servizio sostitutivo civile, sia per gli arruolamenti speciali (accademia, scuola sottufficiali, scuole militari, volontari); distribuisce la modulistica necessaria; indirizza la scelta dei giovani aspiranti sulla base delle aspettative e delle attitudini rappresentate; collabora con l'Agenzia pubblica informazione e promozione reclutamenti nell'attività svolta fuori sede, presso gli istituti scolastici e in occasione dei RAP-CAMP. Inoltre, il gruppo selettori svolge giornalmente attività di promozione arruolamento volontari e informazione nei confronti dei giovani che sono sottoposti agli accertamenti psico-attitudinali in fase di visita di leva. Questa attività, svolta dal capo gruppo e/o dagli ufficiali periti selettori in concorso con personale del nucleo promozione e con l'ausilio di mezzi di propaganda (videocassette, *depliant*, manifesti) è molto efficace in quanto frequentemente i giovani, dopo essere stati dichiarati idonei, manifestano la disponibilità al-

l'arruolamento quali volontari; a tutti i giovani selezionandi viene distribuita inoltre, presso il gruppo selettori, una lettera, a firma del comandante del distretto militare, nella quale vengono sintetizzati tutti gli aspetti positivi e i vantaggi derivanti dall'arruolamento quale volontario; analoga lettera viene inviata, allegata alla cartolina precetto, a tutti i giovani, già selezionati, abili e arruolati, che sono interessati alla chiamata alle armi.

Tuttavia, malgrado tanti sforzi mediatici e persuasivi, i risultati sono in genere inferiori alle aspettative, ancorché il *trend* relativo agli arruolamenti sia positivo, in quanto molti giovani, timorosi di non poter conseguire successivamente un lavoro stabile, preferiscono non presentare domanda ritenendo questa occasione come un ulteriore periodo di precariato.

Un breve cenno anche alla classe di leva. Per quanto riguarda quest'ultima è opportuno richiamare anche le attività relative alla leva. Nel corso di quest'anno, saranno chiamati a visita di leva i giovani della classe 1985 e tutti i giovani delle classi precedenti, a partire dalla classe del 1981 che, non sottoposti alle visite di leva perché studenti, non hanno più titolo al ritardo per motivi di studio, così come previsto dal decreto legislativo n.504 del 1997. I giovani della classe 1985 iscritti nelle liste di leva che dovranno essere chiamati a visita nel corso di quest'anno ammontano, per il distretto militare di Napoli, a 23.336, ai quali si aggiungeranno tutti i giovani rivedibili della classe 1984, renitenti e/o omessi per qualunque motivo. Per esperienza pregressa tale entità si aggira intorno alle 5.000 unità.

Dal 1° gennaio al 6 marzo sono stati sottoposti a visita 3.350 giovani di cui 1.136 dichiarati abili e arruolati, 401 rivedibili (cioè che hanno manifestato dei problemi fisici per cui saranno sottoposti ad un'ulteriore visita trascorsi almeno sei mesi), 169 riformati e 644 inviati in osservazione presso il Centro militare di medicina legale di Caserta.

Per quanto attiene agli obiettori di coscienza, con riferimento all'anno 2003, sono state finora presentate 312 domande nei termini (entro il quindicesimo giorno dalla data dell'arruolamento, cioè la data in cui il giovane viene dichiarato abile ed arruolato con foglio di congedo illimitato provvisorio), 12 domande fuori termine (che vengono rigettate) e 392 domande presentate ai sensi della legge 230/98 (cioè i mancanti alla chiamata, quelli che, precettati, non si presentano al corpo e si dichiarano obiettori di coscienza).

I dati riferiti all'anno 2002, relativi cioè ai giovani della classe di leva 1984, sono i seguenti: chiamati e sottoposti a visita 20.080 giovani su 25.634 iscritti nelle liste di leva, di cui: 12.457 sono risultati abili e arruolati; 1.799 rivedibili; 1.516 riformati; 4.788 inviati in osservazione presso il Centro militare di medicina legale di Caserta. Di questi ultimi, 2.993 sono stati dichiarati idonei, 708 rivedibili e 1.456 riformati. Inoltre, l'Ufficio leva del distretto ha trattato 638 pratiche di dispensa (articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n.504 del 1997) e 4.470 domande per obiettori di coscienza. Presso l'Ufficio reclutamento, invece, nell'anno 2002 sono state istruite 8.860 pratiche di dispensa, 229 istanze di nuovi accertamenti sanitari, 1.527 tra differimenti e proroghe alla partenza,

35.000 domande per usufruire del ritardo per motivi di studio e 420 ricorsi al TAR.

In conclusione, la Forza armata è in via di trasformazione per riconfigurarsi in Esercito professionale; pertanto, il reclutamento è una funzione imprescindibile e il volontario la fondamentale risorsa. La professionalizzazione impone che alla funzione reclutamento siano destinate risorse umane di adeguato spessore in modo da presentare al cittadino la Forza armata con i valori che la caratterizzano e le opportunità che essa offre, cercando nel contempo di porre in evidenza la necessità di una spinta motivazionale tesa non solo verso i benefici economici, ma anche e soprattutto ad un complesso di certezze che rendano la scelta dei giovani matura e responsabile. Le pari opportunità di carriera sia nell'ambito servizio militare che nell'inserimento in una attività nel mondo del lavoro e la possibilità di un futuro stabile e socialmente gratificante sono sicuramente gli elementi che bisogna porre all'attenzione del giovane affinché scelga di entrare nella Forza armata.

PRESIDENTE. Ringrazio il colonnello Borreca per la sua interessantissima relazione e do la parola al colonnello Patrino, comandante del distretto militare di Milano.

PATRINO. Signor Presidente, tenterò di focalizzare la mia esposizione sulle differenze esistenti tra il distretto militare di Milano e quello di Napoli. Desidero solo accennare brevemente ai compiti del distretto militare per dare alla Commissione una visione più completa delle attività che si svolgono al suo interno.

Le funzioni istituzionali attribuite al distretto militare sono la leva e la selezione, mediante: la pianificazione e la conservazione delle liste di leva e delle schede personali degli iscritti; la compilazione del fascicolo fisio-psico-attitudinale; l'istruzione delle domande di dispensa dalla ferma di leva. Un'altra funzione del distretto è quella del reclutamento obbligatorio, volontario e per le forze di completamento, per i quali: accerta l'esistenza dei titoli per la concessione dei benefici di legge relativi a rinvii e dispense; fornisce i dati occorrenti per la formazione di ogni contingente di leva; rilascia il «nulla osta» per l'arruolamento nell'Arma dei carabinieri, in altre Forze armate o nei Corpi ausiliari dello Stato; provvede all'invio delle cartoline precetto ai giovani chiamati alle armi nonché a richiamare alle armi a tempo determinato od indeterminato il personale necessario in caso di mobilitazione; tratta le pratiche relative agli obiettori di coscienza all'atto della presentazione della domanda ed al termine del loro servizio sostitutivo, in quanto tutto quello che avviene nella fase intermedia (l'avviamento agli enti ed eventuali decisioni di rinvio del servizio sostitutivo civile) è gestito dall'Ufficio nazionale del servizio civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Inoltre, il distretto è incaricato della gestione del personale in «forza assente» in attesa del reimpiego da parte delle autorità centrali, in forza extra organica ed in congedo; svolge attività di informazione e certificazione per il pubblico e di informazione e

propaganda per gli arruolamenti attraverso il Nucleo informazioni al pubblico ed in concorso con l'Agenzia pubblica informazione e promozione reclutamenti del comando RFC regionale.

Veniamo ora al distretto di Milano. L'area di giurisdizione si estende su quasi tutta la regione Lombardia, ad eccezione delle province di Brescia e Cremona (le cui analoghe attività sono espletate dal distretto militare di Bologna), con 1.235 comuni e un bacino d'utenza pari a circa 7.650.000 cittadini e 56.098 giovani iscritti.

In particolare, va evidenziato che la popolazione di quest'area geografica è caratterizzata da un bassissimo tasso di disoccupazione (4,4 per cento a livello regionale, rispetto al 10, 6 per cento a livello nazionale) e da un altissimo tasso di scolarizzazione.

Quanto all'andamento del reclutamento, i volontari in ferma breve sono arruolati con una ferma iniziale di tre anni, estendibile a domanda, sulla base delle esigenze della Forza armata, a cinque anni. Praticamente i volontari in ferma breve costituiscono la base della struttura gerarchica dei volontari, se si escludono i volontari a ferma annuale, la cui selezione, successiva al reclutamento, è ancora legata alla leva, quindi in graduale soppressione. In seguito chiarirò meglio questo concetto.

Dopo i meravigliosi numeri espressi dal collega di Napoli, vi informo che il distretto militare di Milano è riuscito a produrre: 85 domande di volontari in ferma breve nell'anno 2000, di cui 74 per il concorso ordinario e 11 per il concorso *extra* ordinario (di cui 7 donne); 82 nell'anno 2001, di cui 66 per il concorso ordinario e 16 per il concorso *extra* ordinario (di cui 13 donne); 143 nell'anno 2002, di cui 113 per il concorso ordinario e 30 per il concorso *extra* ordinario (di cui 11 donne).

Il *trend* risulta quindi positivo, considerato anche che la Lombardia è una regione nella quale la professione militare si deve confrontare con l'ampia disponibilità di posti di lavoro a tempo determinato ed indeterminato. Inoltre, la maggior parte dei giovani che presentano le domande vengono da Milano; sul totale generale di 310 domande presentate, 204 provengono da Milano.

PRESIDENTE. Magari sono figli di immigrati dal Sud.

PATRUNO. Sicuramente una buona parte.

Inoltre, 24 domande provengono da Varese, 18 ciascuna da Pavia e Lodi, 8 da Bergamo, 6 da Como, 5 ciascuna da Lecco e Sondrio e 22 da altre località. Abbiamo ricevuto domande anche da persone residenti a Benevento, a Salerno, a Sassari, a Reggio Calabria, evidentemente di giovani che già frequentano l'università a Milano.

I volontari in ferma annuale, cioè i giovani selezionati con le stesse metodologie della leva, sono reclutati per soddisfare le esigenze di reparti normalmente impiegati anche fuori area, ma in teatri a bassa intensità di rischio. In particolare, le domande presentate sono state 353 per il 2000, 404 per il 2001, 563 per il 2002 e 192 sino al 4 marzo 2003. Possono sembrare numeri insignificanti ma, rapportati alla realtà della Lombardia,

rappresentano un buon risultato in quest'ultimo periodo. A questo proposito vorrei leggere i numeri relativi alla classe di leva, perché il confronto va fatto proprio con questo dato. Attualmente sono in corso le attività di selezione sui nati della classe 1984 e precedenti, con una consistenza di 43.400 giovani. Le attività termineranno presumibilmente entro la fine del mese di giugno del corrente anno.

Allo scopo di fornire comunque un quadro reale sull'andamento del gettito della leva, fornirò i dati di una classe di leva che ha definito tutto il proprio *iter* nel corso degli anni 2001-2002. La consistenza della classe di leva 1983 e precedenti era di 42.200 unità. Di questi: 7.600 sono stati arruolati con visita; circa 17.000 sono stati arruolati senza visita in quanto studenti e che quindi successivamente dovevano essere richiamati a visita di leva; i rivedibili, cioè quelli transitati alla classe successiva e che adesso quindi torneranno insieme a quelli del 1984, sono stati circa 10.000; le dispense alla visita di leva sono state 500; le domande di obiezione di coscienza sono state circa 7.300. Dei 7.600 arruolati con visita, all'incirca un numero pari rispetto a quelli che hanno scelto di fare il servizio civile, 2.100 hanno presentato domanda di dispensa dal servizio di leva a mente del decreto ministeriale del 30 luglio 2001, relativo al lavoro a tempo determinato. Per cui, da 7.600 siamo passati a circa 5.500. Di questi, anche se non abbiamo il dato finale, circa il 40 per cento, arrivato al reparto, si è dichiarato obiettore e quindi non ha svolto il servizio militare.

Questa è la realtà della regione Lombardia. Pertanto, ogni anno riusciamo ad arruolare come coscrizione obbligatoria circa 2.000-2.500 giovani; dunque, 143 domande di volontari in ferma breve rappresentano un successo che nessuno si aspettava, perché va confrontato con i dati che ho citato in precedenza. La realtà è effettivamente diversa rispetto a quella del distretto militare di Napoli.

L'analisi dei dati relativi pone la Lombardia come regione «difficile» per lo specifico settore, anche a fronte dei notevoli sforzi promozionali che vengono fatti. Al riguardo, le cause principali dello scarso interesse dei giovani verso la vita militare sarebbero presumibilmente da ricercare: nell'incertezza del futuro al termine della ferma; nell'alto tenore di vita rispetto alle Regioni del Sud; nell'ampia disponibilità di offerta di lavoro del mondo civile; nell'elevatissima adesione dei giovani all'obiezione di coscienza rispetto al Sud; nella scarsa appetibilità delle sedi dei reparti, dato che la maggior parte dei reparti dei volontari a ferma breve sono dislocati al Centro-Sud, zone di maggiore alimentazione, per cui a suo tempo bisognava necessariamente trovare un punto di incontro tra le aspettative dei volontari e la necessità di allocare i reparti in luoghi più favorevoli, altrimenti si correva il rischio di perdere anche il gettito dei giovani del Sud.

PRESIDENTE. Anche ieri un nostro collega sottolineava che le caserme sono ubicate quasi tutte al Sud. Bisognerà tenere in debito conto quanto dice il colonnello Patrino, perché se continuiamo a spostare i re-

parti di istruzione al Centro-Sud è logico che poi i giovani del Nord evitino di arruolarsi. Questo è un altro spunto di riflessione molto importante del quale terremo conto al termine dell'indagine che stiamo portando avanti.

BORRECA. Vorrei aggiungere che presso il distretto militare di Napoli il Nucleo promozione arruolamento propone ai giovani anche la possibilità di svolgere il servizio in qualità di volontari in ferma annuale in qualche reparto del Nord.

ZORZOLI (FI). Non capisco, i giovani del Nord sono mandati al Sud e quelli del Sud al Nord?

BORRECA. Dopo che abbiamo riempito i reparti del Sud, per quanto riguarda le domande in eccedenza, consigliamo ai giovani di presentare domanda per altri reparti, dal Centro fino al Nord. Ci sono dei giovani che presentano volentieri domanda in qualità di volontari in ferma annuale per un reparto del Nord, anche se non sono molti rispetto ai numeri che citavo prima.

PATRUNO. Se mi è consentito, signor Presidente, vi è un diverso tipo di approccio tra i volontari a ferma annuale e i volontari in ferma breve, giacché il servizio che svolgono i primi è sostitutivo della leva. Nel momento in cui ci sarà il congelamento della chiamata di leva con la classe 1985, che è l'ultima che dovremo chiamare, entro il 2006, dovremo verificare se esisteranno ancora volontari a ferma annuale.

ZORZOLI (FI). Sono di Milano e vorrei sapere quali strutture militari sono ancora presenti nella regione Lombardia, in particolare nella provincia di Milano, perché ho assistito, in questi ultimi anni, ad un loro notevole depauperamento.

PATRUNO. Attualmente nell'area lombarda sono presenti vari enti e reparti militari. In particolare, a Milano ci sono il reggimento artiglieria a cavallo, composto di volontari a ferma annuale, il 3° Reggimento bersaglieri (sempre con volontari a ferma annuale) e il 1° Reggimento trasmissioni (formato da volontari a ferma breve e da uomini in servizio permanente). Adesso stiamo arruolando come volontari a ferma annuale anche i giovani che, nell'ambito dei distretti militari, prestano servizio di leva. Per quanto riguarda il resto della Lombardia, ci sono il 3° Reggimento di sostegno cavalleria dell'aria di Orio Al Serio e il 4° Reggimento artiglieria contraerea a Mantova.

MELELEO (UDC). Da rappresentanti del distretto di Lecce è stato affermato che esiste un'opzione per i volontari a ferma annuale che consente ad un giovane di questa località di poter scegliere la scuola di cavalleria dove svolgere la ferma annuale. Quindi, sostanzialmente, si realizza

un equilibrio tale da non turbare i ragazzi del Sud. Infatti, grazie al maggior gettito e alle diffuse strutture presenti in quest'area del Paese, i ragazzi del Sud che scelgono la ferma annuale vi possono essere accolti; al Nord, viceversa, ci sono meno strutture, ma ci sono anche meno ragazzi che si arruolano che compiono questo tipo di scelta. Quindi, non è vero che i giovani del Nord sono costretti ad andare al Sud; almeno, in base a quanto mi hanno riferito dal distretto di Lecce, quelli a ferma annuale possono essere assegnati in reparti situati nel luogo di origine.

BORRECA. Ho riferito in precedenza che uno dei motivi che inducono un giovane a prestare servizio come volontario è la possibilità di scegliere il reparto in cui svolgere il servizio. Questo perché lo Stato maggiore, che annualmente bandisce il concorso, indica già i reparti che devono essere alimentati con i volontari a ferma annuale. Nel caso specifico, la scuola di cavalleria di Lecce, devo ho prestato servizio come capo di Stato maggiore per quattro anni, dall'anno scorso è un istituto scolastico che ha la possibilità di arruolare volontari a ferma annuale. Quindi, il giovane di Lecce presenta la domanda e, se rientra nella graduatoria, viene assegnato alla scuola di Lecce. In caso contrario, è prevista una seconda opzione o la possibilità di partecipare al concorso successivo. Quindi, bene o male, i giovani volontari a ferma annuale vengono accontentati.

PATRUNO. Invece i volontari a ferma breve, essendo legati a quelli a ferma prolungata, necessariamente vengono indirizzati verso i reparti composti da questa tipologia di volontari. Tornando al discorso relativo alla Lombardia, soltanto il 1° Reggimento trasmissioni ha volontari a ferma breve e volontari in servizio permanente. Il problema è che il 1° Reggimento trasmissioni è ad elevata specializzazione anche per l'impiego fuori area, per cui si tende ad avere in questo particolare reggimento quasi tutti volontari in servizio permanente e pochi volontari a ferma breve. Il più delle volte questo ultimo tipo di volontari sono destinati a reparti che non si trovano in Lombardia.

PRESIDENTE. Quali sono i criteri di selezione adottati nel reclutamento del personale in ferma prolungata? Si tratta di prove di idoneità fisica, *test* psico-attitudinali, culturali?

PATRUNO. Nel momento in cui viene bandito il concorso, i giovani che presentano la domanda innanzi tutto devono avere un'elevata idoneità fisica. La selezione, attraverso un accertamento psico-somatico, viene svolta presso il Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'Esercito, con sede a Foligno.

PRESIDENTE. Vanno tutti lì?

PATRUNO. Quelli dell'Esercito sì; sia i volontari a ferma breve (quindi i civili che fanno domanda per svolgere questo tipo di servizio)

sia i volontari a ferma prolungata, cioè i volontari in servizio permanente. E' previsto un concorso riservato ai solo volontari a ferma breve; in sostanza, solo chi ha prestato servizio come volontario a ferma breve può fare domanda per entrare a far parte dei volontari in servizio permanente. A Foligno i giovani vengono sottoposti a tutti gli accertamenti fisio-psico-attitudinali, diversi rispetto agli accertamenti sanitari fatti in sede di leva, e ad alcune prove fisiche; dopo di ché viene fatto un colloquio, viene stilata una graduatoria e in base ad essa vengono arruolati, perché il bando di concorso è finalizzato al successivo reimpiego. In altri termini, un bando di concorso per circa 600 posti ne indica 200, tanto per fare un esempio, per il successivo inserimento nell'Arma dei carabinieri, per cui deve essere fatta una graduatoria per poter inserire, dal primo all'ultimo, tutti questi giovani.

PRESIDENTE. Ma quelli che vengono indicati nell'elenco per l'Arma dei carabinieri successivamente dovranno essere sottoposti ad altre prove proprie dell'Arma?

PATRUNO. Sì.

PRESIDENTE. E qual è la percentuale degli esclusi dal Centro di Foligno?

PATRUNO. Signor Presidente, non sono in grado di rispondere perché noi non svolgiamo quest'attività.

MELELEO (UDC). Signor Presidente, disponiamo noi di questi dati perché ci siamo recati di recente a Foligno. Su proposta di un ufficiale medico, capogruppo selettori, ho pensato di proporre una revisione dei criteri di reclutamento attualmente in vigore. Mi sono ripromesso di parlarne al più presto con i miei colleghi già militari, come i senatori Palombo e Manfredi ed ho già formulato una proposta scritta che sottoporro al loro esame. In particolare, invece di un arruolamento basato su specifici bandi di concorso, auspico l'introduzione di un arruolamento di tipo aperto. Infatti, i gruppi selettori si trovano in enorme difficoltà in alcuni periodi e non sanno che fare in altri. Con un arruolamento sempre aperto, avremmo un elevato rendimento qualitativo delle visite mediche di selezione. Secondo la mia proposta, si potrebbe sempre lasciare aperto l'arruolamento, con visite mediche a ciclo continuo, per creare una sorta di lista di attesa nella quale collocare i soggetti idonei, che sarebbero chiamati al servizio non appena se ne presentasse la necessità da parte di una Forza armata. Ho studiato una proposta in tal senso, che sottoporro ai due o tre colleghi che sono edotti in materia, come me, già ufficiale medico. Penso che da questa proposta potrebbe derivarne un enorme vantaggio. Ad esempio, l'Accademia di Modena ha chiesto ultimamente al gruppo selettore di visitare 1.000 giovani entro una ristretta data, creando indubbiamente delle difficoltà. Se invece ci fosse tempo tutto l'anno per effettuare le visite, si

potrebbero individuare dei soggetti idonei da inserire in una sorta di lista di attesa da cui attingere a richiesta.

Cosa ne pensano i nostri ospiti di questa proposta?

BORRECA. Il concetto è chiaro, però ho un dubbio. Attualmente le visite di idoneità per i volontari a ferma breve vengono svolte tutte presso il Centro di selezione di Foligno, non presso i gruppi selettori dei distretti militari.

MELELEO (UDC). È proprio il Centro di Foligno che ha fatto pressione in questo senso, perché i candidati alle accademie si devono rivolgere a quel centro.

BORRECA. Anche i volontari in ferma breve ed altri.

MELELEO (UDC). Sì, ma quando deve effettuare numerose visite di selezione per una determinata accademia – a volte si tratta di circa 1.000 visite in una settimana – il centro si congestionava e può accadere che debba lavorare di fretta. Invece di avere un unico gruppo selettore concentrato a Foligno, si potrebbe ricorrere ad un arruolamento sempre aperto con visite continue presso le scuole di selezione, che se non sbaglio sono tre: Livorno, Foligno e Napoli. Infatti, per quanto riguarda i volontari in ferma breve, tra poco più di un anno con l'abolizione della leva, il problema sarà risolto. In questo modo, si potrebbe anche risparmiare sulle trasferte dei medici che, ad esempio, da Roma devono andare in missione a Foligno, per lavorare presso quel centro nei periodi di grande attività.

PRESIDENTE. Ringrazio i colonnelli Borreca e Patrino per la loro ampia esposizione, che ha provocato un interessante dibattito. Terremo conto del vostro contributo quando formuleremo la relazione al termine dell'indagine conoscitiva.

Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,45.

